

Codice DB1509

D.D. 22 luglio 2014, n. 510

POR FSE 2007/2013 - Asse IV - Approvazione del Bando regionale, del Manuale di valutazione e dei Modelli ITS 2014 per il finanziamento dei piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori - Anno formativo 2014-2015.

Visto il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo obiettivo 2 “Competitività regionale e occupazione – 2007/2013” approvato dalla Commissione Europea con decisione n.CCI 2007IT052PO011;

vista la DGR 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d’atto del documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” per l’attuazione degli interventi previsti nel POR di cui al punto precedente;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, recante le linee guida per la riorganizzazione del sistema dell’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori;

visto il Decreto Ministeriale 07/09/2011 recante “Norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli artt. 4 comma 3 e 8 comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008;

visto il Decreto 07 febbraio 2013 relativo alle Linee guida di cui all’art. 52 commi 1 e 2, della legge 35 del 04 aprile 2012, contenente le misure di semplificazione e di promozione dell’istruzione tecnico professionale e degli istituti tecnici superiori;

vista la DGR 40- 522 del 04/08/2010 con la quale si è proceduto ad approvare e a prevedere nei piani d’intervento la costituzione in Istituti tecnici superiori Istituti Tecnici Superiori presentati dai seguenti Poli Formativi:

- “Innovazione aerospazio” il cui soggetto capofila è l’ITIS “Grassi” di Torino;
- “Polo per l’innovazione e la formazione nel settore ICT” il cui soggetto capofila è l’ITIS “Pininfarina” di Torino;
- “Formazione, Innovazione, ricerca per il sistema del tessile, abbigliamento, moda” il cui soggetto capofila è l’ITIS “Sella” di Biella;

vista la DGR n. 50-6102 del 12/07/2013 avente per oggetto: Recepimento del Decreto 07/02/2013 del Ministero dell’Istruzione dell’università e della Ricerca concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS) e delle figure dei percorsi ITS di cui al Decreto 07/09/2011;

vista la DGR n. 32-6434 del 30/09/2013 con la quale si è proceduto all’approvazione del Piano Pluriennale 2013/2015 di Istruzione e Formazione tecnica superiore;

vista la DGR n. 52-6104 del 12/07/2013 con la quale è stata approvata la programmazione ITS per l’anno formativo 2013-2014;

vista la DGR 92-7682 del 21/05/2014 con la quale si è proceduto a modificare parzialmente la DGR n. 52-6104 del 12/07/2013 e ad approvare la programmazione ITS per l'anno formativo 2014-2015 con una spesa complessiva di Euro 1.803.600,00 di cui Euro 901.800,00 su capp. vari bilancio 2014;

preso atto delle indicazioni della Giunta Regionale riportate nella sopra citata deliberazione in cui si autorizza la Direzione Regionale Formazione Professionale – Lavoro ad attivare il procedimento ad evidenza pubblica, così come previsto dalle regole FSE e nel rispetto delle regole amministrative di cui alla DGR n. 30-7893 del 21/12/2007 (criteri di selezione), per l'affidamento dei piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) con riferimento all'anno 2014/2015;

si rende necessario:

- approvare il Bando regionale per il finanziamento dei Piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori per l'anno formativo 2014/2015 di cui all'allegato A);
- approvare il documento relativo al "Manuale di valutazione" con i punteggi e i dettagli per la valutazione dei progetti" di cui all'allegato B);
- approvare i Modelli ITS 2014 di cui all'allegato C);
- di demandare a successivo provvedimento l'assegnazione delle risorse ai soggetti beneficiari dopo aver espletato l'istruttoria delle istanze pervenute;
- gli allegati A), B), e C) sono parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

vista la L.R. 63/95 e la L.R. 44/00

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs n 165/01

Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008

Vista la L.R. 7/2001

Vista la L.R. 9/2013

in conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale con DGR 92-7682 del 21/05/2014;

determina

- approvare il Bando regionale per il finanziamento dei Piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori per l'anno formativo 2014/2015 di cui all'allegato A);
- approvare il documento relativo al "Manuale di valutazione" con i punteggi e i dettagli per la valutazione dei progetti" di cui all'allegato B);
- approvare i Modelli ITS 2014 di cui all'allegato C);
- di demandare a successivo provvedimento l'assegnazione delle risorse ai soggetti beneficiari dopo aver espletato l'istruttoria delle istanze pervenute;
- gli allegati A), B), e C) sono parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione dirigenziale si dispone ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 33/2013 la pubblicazione della stessa sul sito della Regione Piemonte sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

La presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Paola Casagrande

Allegato



Allegato A)

**Bando Regionale
per il finanziamento dei piani di attività degli
Istituti Tecnici Superiori (ITS)**

Anno formativo 2014-2015

D.D. n° 510 del 22 LUG. 2014



**REGIONE
PIEMONTE**



INDICE

1. Premessa	3
2. Requisiti e caratteristiche dei percorsi ITS	4
3. Principi orizzontali	7
3.1 Sviluppo sostenibile	7
3.2 Pari opportunità	7
4. Limiti di costo degli interventi	8
4.1 Operazione	8
4.2 Costi ammissibili e determinazione della spesa	8
4.3 Schema per la determinazione dei preventivi di spesa e dei consuntivi	9
5 Realizzazione degli interventi	14
5.1 Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative	14
5.2 Variazioni in corso d'opera	15
5.3 Comunicazione inizio corsi	15
5.4 Verifiche in itinere, controllo e rendicontazione	15
5.5 Informazione e pubblicità delle attività	16
6 Garanzie e penalità	16
6.1 Scadenza degli impegni contrattuali	16
7 Modalità di presentazione delle proposte	17
7.1 Documentazione obbligatoria di ammissibilità	18
8 Verifiche di ammissibilità'	19
8.1 Verifiche di ammissibilità della domanda	19
8.2 Verifiche di ammissibilità dei singoli corsi	19
8.3 Correzioni d'ufficio	19
9 Valutazione, formazione delle graduatorie e affidamento delle attività	20
9.1. Oggetti e criteri di valutazione	21
9.1 Formazione delle graduatorie	24
10 Indicazioni di carattere generale	24
10.1 Avvio e conclusione delle attività	24
10.2 Flussi finanziari	24
11 Avvertenze	25
11.1 Adempimenti normativa antimafia	25
11.2 Pubblicazione del Bando	25
11.3 Informativa	26



1. Premessa

Gli Istituti Tecnici superiori (I.T.S.) sono istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, la cui offerta si configura in percorsi ordinamentali. Essi costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione.

I percorsi I.T.S. si collocano nel V livello EQF e sono progettati e organizzati in relazione all'esigenza di assicurare un'offerta rispondente a fabbisogni formativi differenziati secondo criteri di flessibilità e modularità;

La *governance* interna degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) spetta alle relative Fondazioni di partecipazione, soggetti di diritto privato con finalità pubbliche, dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria. Le Fondazioni operano nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal d.P.C.M. 25 gennaio 2008 e dal decreto MIUR del 7 febbraio 2013 avente per oggetto: "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della Legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)";

La programmazione regionale definisce e sostiene l'identità degli I.T.S. attraverso i piani triennali previsti dal decreto del D.P.C.M. 25 gennaio 2008.

In tale contesto la Regione Piemonte, con il presente avviso, intende procedere alla selezione e al finanziamento di percorsi ITS da avviare nell'A.F. 2014/2015 presentati da Fondazioni ITS già costituite, al fine di:

- assicurare **continuità all'offerta formativa**, avviata con il primo ciclo di programmazione ITS nell'A.F. 2011/2012, garantendo il finanziamento di nuovi percorsi di istruzione tecnica superiore, da avviare nell'anno formativo 2014/2015, alle Fondazioni ITS già operanti sul territorio regionale;
- prevedere la sperimentazione, regolamentata con successivi provvedimenti, dell'Istituto dell'Apprendistato finalizzato al conseguimento di Diplomi di Tecnico superiore (ITS) rispondenti ai fabbisogni professionali del sistema economico produttivo regionale.



2. Requisiti e caratteristiche dei percorsi ITS

L'attuazione dei piani di attività degli ITS prevede:

- percorsi formativi di ITS;

Asse – Obiettivo specifico – Attività	
Attività IV.I.16.07	Percorsi di ITS
Destinatari	- Giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore
Soggetti attuatori / Beneficiari	- Fondazioni di partecipazione costituite sul territorio piemontese ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008 di cui alla DD n. 40 –522 del 04/08/2010 (di seguito anche "operatori").
Modalità operativa	<p>Percorsi biennali strutturati per il conseguimento del diploma di tecnico superiore di durata pari a 1800 ore di formazione (900 ore annuali), articolate in 4 semestri e dedicate alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività d'aula e laboratoriale - Attività di formazione a distanza - Attività di stage <p>A valere sulle risorse ministeriali – e pertanto non disciplinato dal presente Bando - è inoltre previsto il finanziamento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività diverse dalla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi ai sensi dell'allegato a) al DPCM 25 gennaio 2008; - Spese di funzionamento e dotazioni strumentali necessarie alla realizzazione dei percorsi e delle attività in coerenza con quanto stabilito negli obiettivi di cui al punto 1 dell'allegato a) del DPCM 25 gennaio 2008;
Risorse FSE per attività formativa	€=1.610.584,55 (POR FSE 2007/2013 Asse IV, Obiettivo specifico I, Attività 16; Categoria di Spesa 74 e POR FSE 2014/2020).



Risorse Statali	€=969.415,45 (Fondo di cui all'art. 1, comma 875, legge 296/06 e.f. 2014), di cui € 117.415,44 per a completamento del finanziamento per i percorsi formativi e la restante quota di €. 852.000,00 per il finanziamento delle attività diverse dalla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi e delle spese di funzionamento e dotazioni strumentali necessarie alla realizzazione dei percorsi.
------------------------	--

- ✓ I percorsi per il conseguimento del diploma di tecnico superiore, in riferimento alle aree tecnologiche di cui all'art. 7 comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008, devono essere riferiti alle seguenti aree tecnologiche e figure nazionali di riferimento (ai sensi del Decreto 7 settembre 2011 del MIUR di concerto con il MLPS e alla DGR di recepimento del Settore Standard Formativi n. 50-6102 del 12.07.2013 "):

Aree Tecnologiche	Ambiti	Figure nazionali
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema meccanica	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici
		Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici
Mobilità sostenibile	Mobilità delle persone e delle merci	Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci
	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
	Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema moda	Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda
		Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile-abbigliamento-moda
		Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili-abbigliamento-moda
		Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzature-moda
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software



Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione

In particolare, ai sensi della DGR 52-6104 del 12.07.2013 si prevede l'attivazione di n. 6 percorsi di istruzione tecnica superiore - ITS 2013/2014, attivabili dalle Fondazioni già operanti sul territorio piemontese, al fine di assicurare continuità all'offerta formativa esistente, nelle seguenti aree:

- complessivamente n. 3 percorsi nelle aree "Mobilità sostenibile" e "Nuove tecnologie per il made in Italy (ambito sistema meccanica);
- n. 1 percorso nell'area "Nuove tecnologie per il made in Italy (ambito sistema moda)";
- n. 2 percorsi nell'area "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione";

La singola Fondazione non può presentare più di un percorso per ognuna della figure professionali indicate nella tabella soprariportata.

- ✓ I percorsi, ai sensi dell'art. 4, comma 2) del DPCM 25 gennaio 2008, devono rispondere ai seguenti standard minimi:
 - per ciascun percorso sarà necessario strutturare una puntuale selezione degli allievi al fine di costruire un gruppo classe omogeneo e motivato. La selezione dovrà portare all'individuazione del numero effettivo degli allievi che frequenteranno il corso. A tal proposito si specifica che in riferimento a quanto definito a preventivo non sarà possibile iniziare un percorso con un numero inferiore al valore atteso indicato.
 - ciascun semestre formativo, in cui i percorsi si articolano, comprende ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. Gli stage aziendali, obbligatori per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo, possono essere svolti anche all'estero;
 - la Regione Piemonte, in attuazione dell'art. 4 del Decreto Lgs. 14 settembre 2011 n. 167, intende sostenere la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore (ITS) rispondenti ai fabbisogni professionali del sistema economico produttivo regionale.
 - la programmazione dei percorsi può non coincidere con le scansioni temporali dell'anno scolastico. Per i lavoratori occupati, la partecipazione alle attività formative può essere definita in considerazione degli impegni lavorativi, relativamente ai tempi e alle modalità di svolgimento. Tale



modalità deve essere esplicitata nella progettazione;

- i curricoli formativi devono far riferimento a quanto definito nel Decreto 7 settembre 2011 del MIUR recante "norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze";
- i docenti provengono per non meno del 50% dal mondo del lavoro con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni;
- i percorsi sono accompagnati da misure a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti formativi riconoscibili a norma dell'art. 5 del DPCM 25 gennaio 2008 e del citato Decreto 7 settembre 2011 del MIUR, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale;

3. Principi orizzontali

Su tutti i corsi, devono necessariamente essere valorizzati i principi orizzontali dell'U.E. nelle modalità e/o negli strumenti.

Il mancato inserimento dei principi orizzontali di Pari Opportunità e Sviluppo Sostenibile comporterà la NON AMMISSIONE dell'intervento formativo.

3.1 Sviluppo sostenibile

Le tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile devono obbligatoriamente essere trattate e contestualizzate all'interno dei progetti formativi e costituiscono elemento di valutazione della congruenza del progetto (rif. allegato C "Modelli ITS" sez.5)

3.2 Pari opportunità

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione (origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età, genere). I beneficiari devono necessariamente prevedere:

- ✓ la presenza di un/una referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa;
- ✓ la redazione di una relazione sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle pari opportunità (rif. allegato C "Modelli ITS" sez.5) attuate in riferimento all'attività formativa proposta.

4. Limiti di costo degli interventi

4.1 Operazione

“L’operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall’Autorità di Gestione del Programma Operativo FSE o sotto la propria responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, per il conseguimento degli scopi dell’asse prioritario a cui si riferisce”, ai sensi dell’art. 2 c. 3 del Regolamento (CE)1083/2006.

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie in ordine al concetto di operazione, ai fini del presente provvedimento si definisce operazione l’insieme di percorsi ITS riferiti allo stesso operatore e alle stesse fonti di finanziamento.

4.2 Costi ammissibili e determinazione della spesa

In relazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari e nel rispetto degli indirizzi generali per la gestione ed il controllo amministrativo delle attività formulati dalla Regione, i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri costo ora/allievo predefiniti dall’Autorità di gestione. I preventivi di spesa dei singoli percorsi formativi, calcolati secondo le modalità descritte successivamente, dovranno essere suddivisi, a discrezione del beneficiario, in valori percentuali con riferimento a:

- ⇒ **Preparazione**
- ⇒ **Realizzazione**
- ⇒ **Diffusione dei risultati**
- ⇒ **Direzione e controllo interno**
- ⇒ **Costi indiretti**

Per le ulteriori indicazioni relative all’ammissibilità della spesa ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente bando, nonché per disposizioni inerenti il controllo e la rendicontazione dei percorsi, si rinvia ai documenti “Linee guida per la dichiarazione delle, spese delle operazioni e per le richieste di rimborso” approvato con DD n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i.

I principi generali di ammissibilità della spesa sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, dal Regolamento (CE) n. 1081/2006, dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al “Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” in materia di ammissibilità della spesa, nonché dal documento “Vademecum per l’ammissibilità della spesa della spesa al FSE PO 2007-2013” e s.m.i. approvato con D.D. n.9 del 18/01/2011.



4.3 Schema per la determinazione dei preventivi di spesa e dei consuntivi

4.3.1 Preventivi di costo e spese ammissibili dei percorsi formativi

Per la formulazione dei preventivi di spesa sarà possibile scegliere tra due opzioni calibrate in modo diverso a seconda del valore atteso indicato:

- opzione a) valore atteso 20
- opzione b) valore atteso 12

La scelta delle opzioni effettuata in fase di presentazione di preventivo è vincolante in quanto, una volta soddisfatti i requisiti minimi di cui al punto 2 del presente bando, non sarà possibile cambiare opzione.

Per la **determinazione dei preventivi di costo** dei corsi di Istruzione tecnica superiore deve essere adottato il seguente procedimento

Descrizione dei parametri

- Il parametro "**A1**", rappresenta *l'importo predeterminato in sede di analisi dei costi per la copertura delle spese relative alla formazione;*
- Il parametro "**C1**" indica il valore atteso base (VAb), cioè il numero di allievi richiesto per la determinazione delle "spese per percorso formativo";

Per **valore atteso base si intende il numero di allievi richiesto per l'avvio delle attività formative e che deve portare a termine il percorso formativo intrapreso con frequenza di almeno 2/3 delle ore corso, ai fini dell'ammissibilità della spesa.**

Pertanto, tale valore consente, in sede di preventivo, di determinare l'importo massimo fruibile; in sede di rendicontazione, l'importo massimo riconoscibile.

N.B. il valore atteso base non rappresenta il limite massimo di iscrizioni ammissibili (allievi previsti).

Opzione a) TABELLA 1 - Parametri per la determinazione dei preventivi di costo





<i>Durata corsi</i>		<i>Centri di costo</i>	<i>"Spese percorso formativo"</i>	
<i>Semestri</i>	<i>Ore</i>		<i>Parametro finanziario "A 1"</i>	<i>Parametro numerico "C 1"</i> ----- Valore atteso base (VAb)
4	1800	Formazione frontale, FaD, Stage	8,00	20

Il prodotto dei parametri presenti in tabella determina l'importo massimo a preventivo, calcolato mediante la formula sottostante:

<i>"spese per percorso formativo"</i>	$\text{parametro "A1"} * \text{n. ore/corso} * \text{parametro "C1"} (\text{VA_base})$
---------------------------------------	---

Esempio di calcolo di preventivo:

ITS da 1800 ore (con 30% di stage)				
F.F., FaD, Stage	par. Base	VA	Tot. Base	Tot. Corso
	€ 8,00	20	€ 288.000,00	€ 288.000,00





Opzione b) TABELLA 2 - Parametri per la determinazione dei preventivi di costo

<i>Durata corsi</i>		<i>Centri di costo</i>	<i>"Spese percorso formativo"</i>	
<i>Semestri</i>	<i>Ore</i>		<i>Parametro finanziario "A 1"</i>	<i>Parametro numerico "C 1"</i>
				----- Valore atteso base (VAb)
4	1800	Formazione frontale, FaD, Stage	7,00	12

Il prodotto dei parametri presenti in tabella determina l'importo massimo a preventivo, calcolato mediante la formula sottostante:

<i>"spese per percorso formativo"</i>	$\text{parametro "A1"} * \text{n. ore/corso} * \text{parametro "C1"} (\text{VA_base})$
---------------------------------------	---

Esempio di calcolo di preventivo:

ITS da 1800 ore (con 30% di stage)				
F.F., FaD, Stage	par. Base	VA	Tot. Base	Tot. Corso
	€ 7,00	12	€ 151.200,00	€ 151.200,00

Si precisa che l'adozione di due parametri diversi – opzione a) e opzione b) – è motivata dal fatto che la Regione Piemonte considera maggiormente performante il valore atteso pari a 20 in quanto in linea con quanto definito dal DPCM 25 gennaio 2008 "linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli ITS" e dal Decreto MIUR 7 febbraio 2013 "linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori".

4.3.2 Consuntivo

Fermo restando l'importo massimo ammissibile del finanziamento individuato a preventivo, il consuntivo deve essere calcolato sulla base dei seguenti fattori:

- spese ammissibili esposte dal soggetto attuatore;
- numero allievi ammissibili rientranti nel valore atteso.

In sede di rendicontazione finale potranno rientrare nel valore atteso gli allievi individuati nelle fattispecie sotto indicate:

- hanno frequentato le ore minime richieste (pari 2/3 - di ogni singola annualità - del monte ore). In questo caso è riconosciuto l'intero finanziamento approvato.
- sono stati assunti, in coerenza con la figura professionale¹, dopo aver frequentato almeno il primo anno del percorso (anche in questo caso s'intende la frequenza per almeno i 2/3) ed essere regolarmente iscritti al secondo anno. In questo caso può essere riconosciuto l'intero finanziamento approvato purché sia attivata una diversa articolazione del percorso didattico e le opportune misure di accompagnamento dell'allievo finalizzate a consentirne l'ammissibilità all'esame finale per il conseguimento del titolo di studio. Il monte ore formativo deve essere adeguato in relazione alle tipologie contrattuali come da seguente tabella:

Tipologia contratto	Formazione in Fondazione	Formazione in impresa	Project work
Tempo Indeterminato	100 + 50	150	600
Altre tipologie di contratto ²	200 + 50	50	600

- si precisa che prima di dare avvio alle tipologie di cui sopra dovrà essere inviata, al Settore Programmazione dell'Attività Formativa della Direzione IFPL della Regione Piemonte, una comunicazione nella quale viene esplicitata la diversa articolazione del percorso didattico e le opportune misure di accompagnamento; tutte le specifiche tecniche verranno disciplinate con successivi provvedimenti della Direzione IFPL;
- per la disciplina della sperimentazione dell'Istituto dell'Apprendistato finalizzato al conseguimento di Diplomi di Tecnico superiore (ITS) si rinvia a successivi provvedimenti della Regione Piemonte;

¹ Per coerenza con la figura professionale s'intende che le mansioni assegnate da contratto al soggetto sono riconducibili alle macrocompetenze della figura professionale oggetto del percorso formativo;

Le altre tipologie di contratto sono:

- contratto a tempo determinato per almeno 12 mesi
- contratto a progetto per almeno 12 mesi



- nel caso si aderisca alle tipologie sopra esposte, il project work dovrà essere di 600 ore.
 - per formazione in impresa, o "on the job", s'intende la formazione relativa al percorso ITS, co-progettata e co-gestita da coordinatore formativo e tutor aziendale;
- c) hanno ottenuto il riconoscimento di crediti formativi³ di durata superiore ad 1/3 del monte ore corso e fino ad un massimo del 50% del monte ore complessivo (1800 ore); in questo caso sono riconosciute, in sede di rendicontazione finale, esclusivamente le ore di effettiva frequenza; si specifica che i crediti sono legati ai moduli/unità formative del percorso; pertanto anche il riconoscimento amministrativo degli stessi è legato al periodo temporale di svolgimento dei moduli/unità formative;
- d) hanno superato il numero di ore massime di assenza (1/3 delle ore); in questo caso è possibile ammetterli all'esame previa azione di sostegno senza oneri finanziari aggiuntivi. In questo caso sono riconosciute, in sede di rendicontazione finale, esclusivamente le ore di effettiva frequenza.

Le spese relative agli allievi non rientranti nel "valore atteso base" non sono riconoscibili in sede di rendicontazione finale.

Non sono ammesse spese per le attività di studio individuale.

Si specifica inoltre che sulla base di quanto previsto dalle Linee Guida sopra citate l'importo minimo della macrovoce "Realizzazione" non potrà essere inferiore al 50% del totale dell'importo riconosciuto per i percorsi formativi.

Relativamente ai costi indiretti, essi potranno essere imputati alle attività affidate attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, ad un tasso non superiore al 20% del totale del finanziamento oppure, nel caso di scelta della modalità di gestione forfetaria dei costi indiretti, al tasso del 20% dei costi diretti.

E' ammesso e deve essere indicato a preventivo il cofinanziamento privato, relativo alla realizzazione dei corsi in oggetto, nelle forme di contributi provenienti da soggetti terzi e/o da cofinanziamento a diretto carico del beneficiario. Il cofinanziamento privato può configurarsi come:

- 1) contributo finalizzato a ridurre il cofinanziamento pubblico. In tal caso il contributo regionale è rideterminato sottraendo la quota di cofinanziamento privato;
- 2) contributo finalizzato a sostenere costi del percorso formativo non coperti dal cofinanziamento pubblico. In tali casi l'importo del contributo privato viene sommato al cofinanziamento pubblico

In ogni caso il cofinanziamento privato concorre al valore complessivo del corso



Il riconoscimento dei crediti è di responsabilità della Fondazione che si avvale del Comitato Scientifico per la definizione dei criteri. I crediti devono essere documentati, motivati e raccolti presso la Fondazione a cura dell'addetto alle operazioni di certificazione e riconoscimento dei crediti iscritto nell'albo regionale.

approvato, in proporzione alla quota a carico della Regione. Pertanto in sede di controllo dei costi sostenuti verrà ridotta la quota regionale riconosciuta in proporzione del contributo esterno non documentato.

5 Realizzazione degli interventi

5.1 Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative

A seguito della pubblicazione delle graduatorie dei corsi ammissibili e finanziabili, gli operatori beneficiari dei finanziamenti devono sottoscrivere apposito atto di adesione.

I corsi in graduatoria approvati ma non finanziabili, potranno essere attivati, a spese dell'operatore, previa comunicazione alla Regione.

L'atto di adesione "regola i rapporti fra la Regione Piemonte e il soggetto attuatore assegnatario del finanziamento", ovvero è l'obbligazione unilaterale con cui il concessionario del pubblico servizio dichiara di conformarsi alle regole dell'amministrazione concedente, di rispettare gli adempimenti amministrativi-contabili previsti e di pubblicizzare le attività in maniera corretta.

Con esso l'operatore si impegna inoltre a conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività per il periodo previsto dal codice civile, mettendola a disposizione degli uffici competenti per eventuali controlli e a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei soggetti coinvolti.

Il documento deve essere presentato entro 10 giorni dalla data di autorizzazione al finanziamento (che avviene con l'elaborazione dell'allegato di autorizzazione), quale condizione indispensabile per l'adempimento delle successive fasi del procedimento.

L'atto di adesione, aggiornato all'ultima versione, è scaricabile dal sito della Regione Piemonte alla seguente pagina:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo/modulistica.htm>

Il documento deve essere compilato, firmato in originale dal legale rappresentante e presentato, contestualmente ad una copia del documento di identità del firmatario, alla Direzione IFPL - Settore Programmazione dell'Attività Formativa. La consegna può avvenire a mezzo posta certificata riproducendo esclusivamente in PDF l'atto di adesione e il documento di riconoscimento allegato. In alternativa può essere consegnato a mano.



5.2 Variazioni in corso d'opera

Fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dai competenti Uffici regionali, non saranno ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei corsi.

Le variazioni di ragione sociale o di codice fiscale/partita IVA dell'operatore, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti e richiedono la modifica dell'atto di autorizzazione.

Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni del numero di partecipanti ecc., non sono soggetti ad alcuna autorizzazione ma devono essere preventivamente comunicate ai competenti uffici regionali. Le eventuali variazioni di sede di svolgimento delle attività dovranno essere sempre preventivamente autorizzate.

5.3 Comunicazione inizio corsi

Entro **10 giorni** dalla data di autorizzazione al finanziamento (che avviene con l'elaborazione dell'allegato di autorizzazione) ogni operatore dovrà comunicare al **Settore Programmazione dell'Attività Formativa della Direzione regionale Istruzione Formazione Professionale e Lavoro** l'avvio delle attività cursuali e gli eventuali corsi non avviati, distinti tra i corsi cui intende rinunciare ed i corsi che intende ancora attuare, indicando per questi ultimi la data presunta di avvio.

Entro il **17 novembre 2014** ogni operatore dovrà iniziare le attività approvate. In carenza di tale avvio⁴, i corsi che non risultano iniziati, sono revocati d'ufficio, senza che questo comporti variazione delle clausole contrattuali.

5.4 Verifiche in itinere, controllo e rendicontazione

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza a esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione.

Relativamente ai percorsi le disposizioni inerenti i controlli in avvio, in itinere e alla conclusione degli aspetti amministrativi, finanziari e tecnici e fisici delle operazioni finanziate, sono indicate nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato con DD n. 31 del 23 gennaio 2009 e s.m.i..



REGIONE
PIEMONTE

⁴ Per avvio si intende il caricamento dei dati sull'apposita procedura informatica di "inizio corsi" e previa invio dell'atto di adesione così come indicato al punto 5.1 del presente Bando.



Le attività formative oggetto del presente bando saranno sottoposte ai controlli previsti dalle citate disposizioni, il cui esito concorrerà alla valutazione di eventuali proposte in anni formativi successivi.

5.5 Informazione e pubblicità delle attività

La pubblicizzazione delle attività finanziate deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla sezione 13 "Obblighi di informazione e pubblicità" del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i..

I loghi europeo, nazionale e regionali con le corrette diciture, sono scaricabili dall'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa/loghi.htm>

6 Garanzie e penalità

La mancata o parziale attuazione di corsi assegnati, indipendentemente dal fatto che abbia o meno indotto restituzione di indebiti, concorrerà sia alla definizione dei parametri riferiti ai livelli di efficacia/efficienza, sia alle valutazioni di eventuali proposte in anni formativi successivi.

Fatti salvi gli specifici obblighi previsti dal Bando regionale in generale ai fini di una corretta attuazione delle attività previste nel progetto il beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dalla sezione 7 "Gli obblighi del soggetto attuatore" del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i..

6.1 Scadenza degli impegni contrattuali

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, l'atto di adesione esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività in essa previste e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza.



7 Modalità di presentazione delle proposte

Le istanze per le attività vanno presentate con riferimento alle specifiche procedure/modulistica.

Le domande, per le nuove attività riferite all'anno 2014/2015, dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata (**LIBRA**) disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formaz>

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione, necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa completa del modulo ufficiale di presentazione. **Non sono ricevibili pertanto domande formulate in modo diverso da quanto prescritto.**

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata, a seguito dell'avvenuta trasmissione dei dati per via telematica.

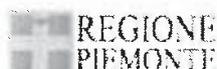
Tutti gli operatori devono obbligatoriamente compilare la scheda descrittiva del percorso formativo relativa ai contenuti didattici di ogni singolo nuovo corso **ivi compresa la scheda descrittiva dell'innovazione** e rilasciata tramite la procedura **FPCOMPID** disponibile su internet (<http://www.sistemapiemonte.it/compid/sslAuthCompid>).

La compilazione della modulistica suddetta dovrà avvenire secondo le linee guida contenute nei Modelli, tramite le procedure automatizzate, disponibili su INTERNET.

Il modulo originale di domanda (LIBRA) dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da procuratore. Esso, a pena di esclusione, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Settore Programmazione dell'Attività Formativa entro il giorno **10/09/2014**. L'invio potrà essere fatto tramite raccomandata A/R al seguente indirizzo (farà fede il timbro postale):

**Regione Piemonte
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Programmazione dell'Attività Formativa
Via Magenta 12
10122 TORINO**

Oppure, con gli stessi termini, con posta certificata della Fondazione (di seguito PEC) all'indirizzo: istruzione-lavoro@cert.regione.piemonte.it a condizione che sia apposta la firma digitale e che i file siano in PDF.



La parte descrittiva dei corsi (FPCOMPID) e delle schede innovazione, dovrà essere trasmessa entro il **16/09/2014 alle ore 12.00** e presentata entro il **17/09/2014 alle ore 12.00** all'indirizzo sopra indicato (non farà fede il timbro postale).

Si invitano gli operatori a presentare IN RACCOGLITORI SEPARATI la documentazione cartacea dei corsi formativi e delle schede innovazioni. Si specifica inoltre che ogni singolo corso dovrà essere pinzato e, possibilmente, inserito in apposita busta di plastica. Tutta la documentazione presentata a supporto di LIBRA e FPCOMPID deve essere inequivocabilmente riconducibile all'operatore e al percorso ad esso associato.

NB. In entrambe le consegne la documentazione relativa alle procedure LIBRA ed FPCOMPID dovrà essere accompagnata da una lettera dell'operatore nella quale dovrà essere inserito l'elenco della documentazione allegata.

7.1 Documentazione obbligatoria di ammissibilità

I moduli di domanda dovranno comprendere:

- Il curriculum vitae del referente delle pari opportunità;
- l'autocertificazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui alla D.lgs 81/2008
- l'autocertificazione attestante l'impegno a garantire direttamente e senza alcuna delega le funzioni di direzione, coordinamento e di segreteria organizzativa delle attività oggetto di richiesta e che non sono state presentate per le stesse operazioni e per le stesse persone altre richieste di finanziamento ad organismi regionali, nazionali o comunitari
- l'autocertificazione di quali voci di spesa il beneficiario intende delegare, essendo la delega delle attività possibile ad esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa

NB: Nel caso di delega essa non potrà superare il 30% dell'importo totale del finanziamento di ogni singolo corso e potrà riguardare le voci di spesa indicate nel Piano dei Conti (All. 1 al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso") come delegabili. A tal fine deve essere indicato ciò che il beneficiario non intende gestire in proprio attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato ovvero mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata



cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

8 Verifiche di ammissibilità

8.1 Verifiche di ammissibilità della domanda

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate senza la firma del Legale rappresentante o procuratore;
- presentate da soggetti diversi da quelli indicati come "Beneficiari";
- pervenute oltre i termini previsti;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta;
- non provviste dell'indicazione attestante la presenza di un/una referente per le pari opportunità con relativo *curriculum vitae* (attestante la competenza indicata), a livello di operatore;
- non corredate della relazione sulle buone prassi nell'ambito delle pari opportunità e della responsabilità sociale delle imprese;

8.2 Verifiche di ammissibilità dei singoli corsi

Non saranno ammissibili corsi:

- riferiti ad aree tecnologiche non comprese tra quelle previste
- rivolti a destinatari non compresi tra quelli previsti
- recanti palesi incongruenze tra le caratteristiche dei destinatari, il profilo professionale o la durata proposta o i contenuti proposti o la strumentazione necessaria
- mancanti di una contestualizzazione delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile
- privi di dati essenziali per la valutazione
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atti a regolare specifici settori.

Non saranno oggetto delle successive fasi di valutazione i percorsi appartenenti a domande non ammissibili e i corsi singolarmente non ammissibili.

8.3 Correzioni d'ufficio

Nel corso della valutazione si potranno operare d'ufficio le variazioni di



REGIONE
PIEMONTE



denominazione, destinatari e scolarità, e certificazione dei profili proposti, ai fini dell'adeguamento agli standard formativi regionali. Tale operazione potrà, se necessario, anche riguardare la durata dei corsi e di conseguenza i relativi preventivi di spesa. Le correzioni apportate d'ufficio potranno avere influenza sull'assegnazione dei punteggi.

La Regione si riserva la possibilità di ridurre il preventivo di costo in sede di valutazione della domanda di finanziamento.

9 Valutazione, formazione delle graduatorie e affidamento delle attività

La Regione Piemonte ricorre ad una **procedura aperta di selezione dei progetti** relativi ad attività formative in accordo con i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, tempestività, correttezza.

Ai sensi della DGR n. 30-7893 del 21/12/2007, sono adottate le seguenti classi di selezione dei progetti:

- **Soggetto proponente**
- **Caratteristiche della proposta progettuale**
- **Rispondenza alle priorità della programmazione**
- **Prezzo**
- **Sostenibilità**

In considerazione del quadro regolamentare e procedurale vigente in materia di percorsi I.T.S. ai fini del presente bando non sono applicabili le seguenti classi di valutazione:

- la classe relativa alle "priorità della programmazione" in quanto già fissate dal citato D.P.C.M. 25/01/2008 e dalla D.G.R. 32-6434 del 30/09/2013 di Approvazione del Piano pluriennale 2013/2015 di Istruzione e formazione tecnica superiore;
- la classe relativa al "prezzo", in quanto i preventivi di costo sono determinati sulla base di parametri costo ora/allievo predefiniti dall'Autorità di gestione.
- la classe relativa alla "sostenibilità" in quanto l'adeguatezza di strutture e laboratori è stata oggetto di valutazione in sede di costituzione delle Fondazioni

Per maggiori dettagli si rinvia al "Manuale di valutazione" (Allegato B - Manuale per la valutazione ex ante dei progetti presentati).

Sarà costituito un nucleo di valutazione composto da personale interno alla Direzione regionale IFPL, che potrà avvalersi del supporto dei valutatori tecnologici, metodologici e dell'innovazione metodologica attinti dalla lista dei valutatori di cui alla



DD della Regione Piemonte n. 373 del 14/07/2009.

9.1. Oggetti e criteri di valutazione

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 Attività pregressa	A1) Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc.. per asse)	300
		B) Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate	
		C) Assenza di irregolarità	
2) CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE	2.1 Congruenza	D) Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso	400
		E) Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso	
		F) Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso	
	2.2 Innovazione	G) Strategie e metodologie innovative	
		Totale	700



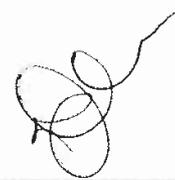
REGIONE PIEMONTE

Criteria riferiti al soggetto proponente

Classe1	Soggetto proponente	max 300 pt
Oggetto1.1	Attività pregresse	
Criterio A)	Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc.. per asse)	
A1	Tasso di abbandono dato dal rapporto tra gli allievi iscritti ad inizio corso e gli allievi con frequenza => 2/3 (allievi ammessi) rispetto a percorsi precedentemente finanziati negli a.f. 2011/2012.	90
Criterio B)	Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate	
B1	Percentuale di ore realizzate su ore approvate	60
B2	Percentuale di spese maturate su spese approvate	50
Criterio C)	Assenza di irregolarità	
C1	Giudizio complessivo sulle verifiche in itinere	100

* Alle sedi operative che hanno rinunciato a corsi approvati e finanziati sulle graduatorie, sui punteggi relativi al criterio B, per quella sede si applica una riduzione in misura percentuale all'incidenza delle ore rinunciate rispetto al monte ore approvato e finanziato.

Es: Una sede operativa ha ottenuto 10.000 h corso e rinuncia a corsi per 1.000 h (-10% di attività) agli eventuali punteggi ottenuti sul criterio B viene applicata una riduzione del 10%





Criteri riferiti alle Caratteristiche della proposta progettuale

Classe 2	Caratteristiche della proposta progettuale	max 400 pt
Oggetto2.1	Congruenza	max 350 pt
Criterio D)	Congruenza tra profilo professionale proposto e <u>contenuti</u> del corso	
D1	Congruenza tra livelli di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata	60
D2	Congruenza tra Profilo professionale e verifica finale	30
D3	Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi,) con il profilo professionale (Attività - Competenze) e le altre componenti utilizzate (Profili, Obiettivi, Competenze, Attività)	100
Criterio E)	Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso	
E1	Congruenza tra Profilo professionale (Attività - Competenze), Percorso (Argomenti - Saperi), con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo	70
Criterio F)	Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso	
F1	Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi	30
F2	Congruenza tra Progettazione didattica - Modalità di interazione - Strumenti/Laboratori e Tipologia degli Utenti -UF consistenti.	60
Oggetto2.2	Innovazione	max 50 pt
Criterio G)	Strategie e metodologie innovative	
G1	Giudizio sul grado di innovazione metodologica	15
G2	Giudizio sulla qualità metodologica	35

Sono considerati ammissibili i corsi che conseguono un punteggio non inferiore a:



REGIONE
PIEMONTE



- 260 punti su 350 a valere sull'oggetto "Congruenza"
- e
- 40 punti su 50 a valere sull'oggetto "Innovazione".

9.1 Formazione delle graduatorie

La graduatoria è formulata secondo un ordine decrescente di singoli corsi, in relazione al punteggio totale ottenuto.

Sono ammissibili al finanziamento pubblico a valere sul presente bando fino ad un massimo di 6 percorsi presentati dalle Fondazioni ITS costituite ai sensi della DGR 40-522 del 04/08/2010;

10 Indicazioni di carattere generale

10.1 Avvio e conclusione delle attività

L'avvio delle attività degli ITS deve avvenire nel corso dell'anno formativo 2014/2015. Eventuali deroghe saranno valutate e autorizzate di volta in volta dagli Uffici regionali preposti.

La prima annualità del percorso formativo biennale dovrà concludersi entro e non oltre il **31/07/2015**.

10.2 Flussi finanziari

I rapporti tra la Regione e gli attuatori assegnatari di finanziamento saranno regolati mediante atto di adesione contenente le clausole riportate nel bando.

Il modello è scaricabile sul sito regionale all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo/modulistica.htm>

Il finanziamento sarà erogato **per ogni singola annualità** come di seguito specificato:

Prima attribuzione

Il primo anticipo è fissato nella misura del 70% del valore delle attività avviate con



riferimento alla prima annualità risultanti dalla dichiarazione di inizio corsi e dalla contestuale registrazione sul sistema informativo; lo stesso anticipo può ancora essere richiesto per un diverso gruppo di corsi avviati in un secondo momento.

L'importo erogato deve essere garantito da polizza fidejussoria bancaria o assicurativa.

Si precisa

Domanda di rimborso finale

Entro 90 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, il beneficiario deve predisporre, trasmettere telematicamente e presentare in forma cartacea la "domanda di rimborso finale" ai competenti uffici regionali.

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, la Regione provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo oppure il beneficiario provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

11 Avvertenze

11.1 Adempimenti normativa antimafia

L'autorizzazione a realizzare i percorsi, approvati e finanziati, è disposta dalla Amministrazione competente mediante un apposito provvedimento, **subordinato all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia** ed al controllo del possesso dei requisiti, nei casi previsti dalla stessa norma.

Nel caso in cui, la richiesta della certificazione antimafia di cui sopra, sia avvenuta nei termini prescritti dall'art. 92 comma 2 del D.Lgs. 159/2011 e l'informazione antimafia abbia avuto esito positivo, l'Amministrazione che ha autorizzato le attività formative provvederà ad annullare, in sede di autotutela, il provvedimento di autorizzazione e al beneficiario non sarà corrisposto alcun contributo.

11.2 Pubblicazione del Bando

Il Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e successivamente sul sito internet, all'indirizzo.
http://www.regione.piemonte.it/formazione/direttive/anno_14_15.htm.





11.3 Informativa

Sul modulo della domanda l'operatore dovrà compilare la seguente liberatoria sulla privacy:

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente Bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere all'assegnazione e all'erogazione dei finanziamenti.

I dati raccolti sono conservati a cura della Regione Piemonte e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte.

Il responsabile del trattamento è la Dott.ssa Paola Casagrande Direttore regionale della Direzione Istruzione, formazione professionale e Lavoro al quale gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.



Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale	Bando ITS 2014/2015 <i>Manuale di valutazione ex ante dei progetti</i>
--	---	---

ALLEGATO B

INDICATORI PER
LA VALUTAZIONE EX-ANTE
**dei piani di attività degli
Istituti Tecnici Superiori (ITS)**

MANUALE DI RIFERIMENTO 2014/2015

Per la valutazione ex ante dei progetti presentati in relazione al Bando per il finanziamento
dei piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)

D.D. n° 510 del ...2.2 LUG. 2014



REGIONE
PIEMONTE



FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO

Ai fini del presente manuale di valutazione vengono adottate le seguenti definizioni:

- **Classi della valutazione** → rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi;
- **Oggetti di valutazione** → oggetti specifici rispetto al quale si valutano le classi della valutazione individuate; rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell'operazione posta a finanziamento;
- **Criteri** → rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- **Indicatori** → sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio. Un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa;
- **Standard di riferimento** → definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio;
- **Sistema di pesi** → rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio. Il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi multicriteria).
- **Punteggio** → costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.



Ai sensi della DGR n. 30-7893 del 21/12/2007, sono adottate le seguenti classi di selezione dei progetti:

- Soggetto proponente
- Caratteristiche della proposta progettuale
- Rispondenza alle priorità della programmazione
- Prezzo
- Sostenibilità

In considerazione del quadro regolamentare e procedurale vigente in materia di percorsi I.T.S. ai fini della valutazione ex-ante dei progetti presentati in relazione al Bando per il finanziamento dei piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) non sono applicabili le seguenti classi di valutazione:

- la classe relativa alle "priorità della programmazione" in quanto già fissate dal citato D.P.C.M. 25/01/2008 e dalla D.G.R. 32-6434 del 30/09/2013 di Approvazione del Piano pluriennale 2013/2015 di Istruzione e formazione tecnica superiore;
- la classe relativa al "prezzo", in quanto i preventivi di costo sono determinati sulla base di parametri costo ora/allievo predefiniti dall'Autorità di gestione.
- la classe relativa alla "sostenibilità" in quanto l'adeguatezza di strutture e laboratori è stata oggetto di valutazione in sede di costituzione delle Fondazioni

Sarà costituito un nucleo di valutazione composto da personale interno alla Direzione regionale IFPL, che potrà avvalersi del supporto dei valutatori tecnologici, metodologici e dell'innovazione metodologica attinti dalla lista dei valutatori di cui alla DD della Regione Piemonte n. 373 del 14/07/2009.

La valutazione delle proposte progettuali viene effettuata con riferimento alle seguenti classi ed oggetti di valutazione:

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 Attività progressa	A1) Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc.. per asse) B) Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate C) Assenza di irregolarità	300

2) CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE	2.1 Congruenza	D) Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso E) Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso F) Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso	400
	2.2 Innovazione	G) Strategie e metodologie innovative	
Totale			700

Criteria riferiti al soggetto proponente

Classe1	Soggetto proponente	max 300 pt
Oggetto1.1	Attività pregresse	
Criterio A)	Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc.. per asse)	
A1	Tasso di abbandono dato dal rapporto tra gli allievi iscritti ad inizio corso e gli allievi con frequenza => 2/3 (allievi ammessi) rispetto a percorsi precedentemente finanziati negli a.f. 2011/2012.	90
Criterio B)	Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate	
B1	Percentuale di ore realizzate su ore approvate	60
B2	Percentuale di spese maturate su spese approvate	50
Criterio C)	Assenza di irregolarità	
C1	Giudizio complessivo sulle verifiche in itinere	100

* Alle sedi operative che hanno rinunciato a corsi approvati e finanziati sulle graduatorie, sui punteggi relativi al criterio B, per quella sede si applica una riduzione in misura percentuale all'incidenza delle ore rinunciate rispetto al monte ore approvato e finanziato.

Es: Una sede operativa ha ottenuto 10.000 h corso e rinuncia a corsi per 1.000 h (-10% di attività) agli eventuali punteggi ottenuti sul criterio B viene applicata una riduzione del 10%



Oggetto2.1	Congruenza*	max 350 pt
Criterio D)	Congruenza tra figura professionale proposta e contenuti del corso	
D1	Congruenza tra livelli di ingresso, profilo culturale - professionale, aree tecnologiche, figura nazionale di riferimento, denominazione e durata	40
D2	Congruenza tra figura professionale proposta, sistema di valutazione delle competenze acquisite e verifica finale	50
D3	Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi,) con il relativo profilo culturale e professionale	100
Criterio E)	Congruenza tra figura professionale proposta e strumenti del corso	
E1	Congruenza tra Figura professionale (Macrocompetenze), Percorso (Argomenti - Saperi), con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo	70
Criterio F)	Congruenza tra figura professionale proposto e modalità di attuazione del corso	
F1	Congruenza tra il figura professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi	30
F2	Congruenza tra Progettazione didattica - Modalità di interazione - Strumenti/Laboratori e Tipologia degli Utenti -UF consistenti.	60
Oggetto2.2	Innovazione	max 50 pt
Criterio G)	Strategie e metodologie innovative	
G1	Giudizio sul grado di innovazione metodologica	15
G2	Giudizio sulla qualità metodologica	35

Sono considerati ammissibili i corsi che conseguono un punteggio non inferiore a:

- 260 punti su 350 a valere sull'oggetto "Congruenza"
- e
- 40 punti su 50 a valere sull'oggetto "Innovazione".

* I criteri e gli indicatori sono stati allineati alla modalità descrittiva delle figure nazionali ITS e sono riconducibili per la valutazione alle descrizioni standard indicate nel Bando Regionale 2014-15



Classe 1	SOGGETTO PROPONENTE	PUNTEGGIO STANDARD 300
----------	---------------------	------------------------

Oggetto 1.1	Attività pregresse	PUNTEGGIO STANDARD 300
-------------	--------------------	------------------------

Criterio A)	Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc.. per asse)	90 pt
Indicatore – A1	Tasso di abbandono dato dal rapporto tra gli allievi iscritti ad inizio corso e gli allievi con frequenza => 2/3 (allievi ammessi) rispetto a percorsi precedentemente finanziati negli a.f. 2011/2012.	90

Unità di riferimento dell'indicatore

La media delle prestazioni della componente (sede) del soggetto presentatore a livello regionale

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi regionali

Modalità di calcolo

Punteggio attribuito in base al seguente algoritmo:

$$P = P_{max} - (2 \times M \times P_{max} / 100)$$

P=Punteggio ottenuto

Pmax=punteggio massimo (90 punti)

M=media delle percentuali dei tassi di abbandono sui singoli corsi

Ai nuovi entrati e agli operatori privi di esperienza pregressa sull'asse si assegnano 30 punti.

In presenza di medie delle percentuali superiori al 100% si assegna il punteggio massimo



Criterio B)	Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc.. per asse)	110 pt
--------------------	---	---------------

Indicatore – B1	Percentuale di ore realizzate su ore approvate	60 pt
------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il soggetto presentatore a livello regionale

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi regionali, ultima rilevazione disponibile

Modalità di calcolo

Si moltiplica il valore percentuale ottenuto per il punteggio massimo attribuito all'indicatore.

In ogni caso il valore dell'indicatore non può superare l'unità (1).

Or=ore rendicontate o stato finale

Od=ore deliberate

$P=60*(Or/Od)^2$

Ai nuovi entrati si assegna la media tra il punteggio massimo e minimo ottenuto sull'indicatore:

$P=P_{max} \text{ ottenuto} + P_{min} \text{ ottenuto} / 2$

Indicatore – B2	Percentuale di spese maturate su spese approvate	50 pt
------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il soggetto presentatore a livello regionale

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi regionali, ultima rilevazione disponibile

Modalità di calcolo

Per enfatizzare le differenze, l'indicatore si calcola elevando al quadrato il rapporto spese maturate in rendiconto o allo stato finale/spese approvate.

Nel caso in cui questo rapporto superi il valore 1, lo si pone in ogni caso pari ad 1.

Il valore dell'indicatore così calcolato costituisce la frazione (%) di punteggio assegnato.

$I = (\text{spese maturate in rendiconto o stato finale} / \text{spese approvate})^2$

Esempio:

rapporto spese maturate in rendiconto o stato finale pari a 0.9

valore indicatore=0.81, cioè viene assegnato l'81% del punteggio previsto per questo criterio.

Ai nuovi entrati si assegna la media tra il punteggio massimo e minimo ottenuto sull'indicatore:

$P=P_{max} \text{ ottenuto} + P_{min} \text{ ottenuto} / 2$



Criterio - C	Assenza di irregolarità	100 pt
---------------------	--------------------------------	---------------

Indicatore - C1	Giudizio complessivo sulle verifiche in itinere	100 pt
------------------------	--	---------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto presentatore a livello regionale

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi regionali, ultima rilevazione disponibile

Modalità di calcolo

SI/NO

- Ai nuovi entrati si attribuisce il punteggio massimo attribuibile dal presente indicatore



Classe 2	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	PUNTEGGIO STANDARD 400
Oggetto 2.1	CONGRUENZA	PUNTEGGIO STANDARD 350

La valutazione metodologica dei progetti (Classe 2) verrà effettuata sulla "Scheda descrittiva del percorso formativo", allegata ai Modelli.

Con particolare riferimento ai criteri che non raggiungono il massimo del punteggio è necessario specificarne la motivazione.

Criterio - D	CONGRUENZA TRA FIGURA PROFESSIONALE PROPOSTA E CONTENUTI DEL CORSO	190 pt
Indicatore - D1	Congruenza tra livelli di ingresso, profilo culturale - professionale, aree tecnologiche, figura nazionale di riferimento, denominazione e durata	40 pt

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

scheda descrittiva percorso formativo: confronto *item 2, 3, 4, 5, 6*

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore
EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATO:

- La denominazione del Corso è congruente con la figura nazionale di riferimento, area tecnologica, profilo-culturale-professionale
- La durata del Corso è congrua alla normativa di riferimento
- Il livello di ingresso è congruo alla normativa di riferimento



GIUDIZIO	
Non coerente o mancante	0 pt
Parzialmente coerente	20 pt
Totalmente coerente e dettagliata	40 pt

Indicatore – D2	Congruenza tra la figura professionale proposta, sistema di valutazione delle competenze acquisite e verifica finale	50 pt
-----------------	---	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

scheda descrittiva percorso formativo: confronto *item 5, 6, 10*

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore
EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI COERENTE E COMPLETO:

- Il sistema di valutazione delle competenze è descritto
- La descrizione consente di comprendere cosa viene valutato e come
- La tipologia e la durata della prova finale è adeguata al percorso e congruente alla normativa di riferimento

GIUDIZIO	
Non coerente o mancante	0 pt
Parzialmente coerente	15 pt
Coerente ma incompleto	30 pt
Coerente e completo	50 pt





Indicatore - D3	Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi) con il relativo profilo culturale e professionale	100 pt
-----------------	---	--------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

scheda descrittiva percorso formativo: confronto item 5, 6, 7, 9

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore
EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATO:

- **Gli Argomenti /Saperi (conoscenze essenziali) sono esplicitamente correlabili al profilo culturale e professionale**
- **Il n° delle ore dell'UF/UC è commisurato agli obiettivi dell'UF/U.C**
- **Il n° delle ore è sufficiente a garantire la trattabilità degli argomenti (declinati nei saperi dichiarati)**

GIUDIZIO	
Non coerente o mancante	0 pt
Scarsamente coerente	10 pt
Parzialmente coerente	30 pt
Coerente ma non dettagliata	70 pt
Totalmente coerente e dettagliata	100 pt



Criterio - E	CONGRUENZA TRA FIGURA PROFESSIONALE PROPOSTA E STRUMENTI DEL CORSO	70 pt
---------------------	---	--------------

Indicatore - E1	Congruenza tra Figura professionale (Macrocompetenze), Percorso (Argomenti – Saperi), con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo	70 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

Modalità di calcolo

giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibili scheda descrittiva percorso formativo: confronto *item 5, 6, 7, 8* a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI STRUMENTAZIONE OTTIMA:

- Gli Strumenti/Laboratori sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi a livello di Percorso e alla tipologia di utenti
- Gli Strumenti/Laboratori sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi a livello di U.F/U.C.
- Gli Strumenti/Laboratori sono correlabili agli Argomenti/Saperi trattati
- Gli Strumenti/Laboratori sono dimensionati/gestibili per/nelle ore indicate

GIUDIZIO	
Strumentazione minima prevista	21 pt
Strumentazione discreta	42 pt
Strumentazione buona	56 pt
Strumentazione ottima	70 pt

NOTE	Per materiali, strumenti, attrezzature utilizzate nel percorso formativo si intendono solo quelli tecnici, professionali e di riferimento caratterizzanti il profilo e non il comune materiale didattico.
-------------	---



Criterio - F	CONGRUENZA TRA FIGURA PROFESSIONALE PROPOSTA E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL CORSO	90 pt
--------------	---	-------

Indicatore - F1	Congruenza tra la figura professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi	30 pt
-----------------	---	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazionescheda descrittiva percorso formativo: *confronto item 5, 6, 7***Modalità di calcolo**

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE:

- **Risulta specificata e comprensibile la contestualizzazione degli obiettivi all'interno del percorso formativo**
- **Il peso dedicato allo sviluppo degli obiettivi risulta funzionale alla tipologia e alla durata del percorso proposto**
- **L'articolazione dei contenuti (argomenti/saperi) risulta coerente con gli obiettivi legati alla sostenibilità**
- **Le metodologie e gli strumenti risultano funzionali al raggiungimento degli obiettivi**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
Scarsamente coerente	9 pt
Sufficientemente coerente	18 pt
Parzialmente coerente	24 pt
Totalmente coerente	30 pt



Indicatore - F2	Congruenza tra Progettazione didattica – Modalità di interazione – Strumenti/Laboratori e Tipologia degli Utenti – U.F. consistenti.	60 pt
-----------------	---	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

scheda descrittiva percorso formativo: confronto *item 4, 7, 8*

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE:

- **Risulta evidente e comprensibile la relazione tra Modalità - Argomenti/Saperi – Obiettivi rispetto alla tipologia di utenza**
- **Tutti gli elementi sono percepiti come funzionali agli obiettivi dichiarati**
- **Tutti gli elementi sono dimensionati in relazione alla Tipologia degli Utenti**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
Mancante o non coerente	0 pt
Scarsamente coerente	18 pt
Sufficientemente coerente	36 pt
Parzialmente coerente	48 pt
Totalmente coerente	60 pt

Modulo "CONGRUENZA" - PERCORSI ITS

Valutatore : _____
 Fondazione: _____
 Istituto di riferimento _____
 Denominazione corso: _____

Codice corso / n.protocollo: _____

- BARRARE SE NON AMMISSIBILE (da indicare al termine dell'analisi)

CONGRUENZA TRA FIGURA PROFESSIONALE PROPOSTA E CONTENUTI DEL CORSO

D1) - Congruenza tra livelli di ingresso, profilo culturale - professionale, aree tecnologiche, figura nazionale di riferimento, denominazione e durata

Non Coerente	Parzialmente Coerente	Totalmente Coerente e Dettagliata
0	20	40

N.B.: abbassare di almeno un livello se si deve cambiare denominazione o se le ore di stage sono sproporzionate alle ore corso

Note: _____

D2) - Congruenza tra la figura professionale proposta, sistema di valutazione delle competenze acquisite e verifica finale

Non Coerente o mancante	Parzialmente Coerente	Coerente ma Incompleto	Coerente e Completo
0	15	30	50

Note: _____

D3) Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi) con il relativo profilo culturale e professionale:

Non Coerente o mancante	Scarsamente Coerente	Parzialmente Coerente	Coerente ma non dettagliata	Totalmente Coerente e dettagliata
0	10	30	70	100

Note: _____



CONGRUENZA TRA FIGURA PROFESSIONALE PROPOSTA E STRUMENTI DEL CORSO

E1) - Congruenza tra Figura professionale (Macrocompetenze), Percorso (Argomenti – Saperi), con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo

Strumentazione minima prevista	Strumentazione discreta	Strumentazione buona	Strumentazione ottima
21	42	56	70

N.B.: Per materiali, strumenti, attrezzature utilizzate nel percorso formativo si intendono solo quelli tecnici, professionali e di riferimento caratterizzanti il profilo e non il comune materiale didattico. I materiali devono essere valutati sia per qualità sia per quantità. Quando sono descritti in maniera generica si dà il punteggio corrispondente a "strumentazione minima prevista".

Note:

CONGRUENZA TRA FIGURA PROFESSIONALE PROPOSTA E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL CORSO

F1) - Congruenza tra la figura professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi

Scarsamente Coerente	Sufficientemente Coerente	Parzialmente Coerente	Totalmente Coerente
9	18	24	30

Note:

F2) - Congruenza tra Progettazione didattica – Modalità di interazione – Strumenti/Laboratori e Tipologia degli Utenti –U.F. consistenti:

Non Coerente o mancante	Scarsamente Coerente	Sufficientemente Coerente	Parzialmente Coerente	Totalmente Coerente
0	18	36	48	60

Note:

Cambiare denominazione in:

Cambiare indirizzo in:

Campo Note:

FIRMA valutatore





Oggetto 2.2 **INNOVAZIONE** **PUNTEGGIO STANDARD 50**

NOTA GENERALE SULLA VALUTAZIONE :

Per ogni Innovazione metodologica dovrà essere compilata la Scheda Descrittiva Innovazione che documenti l'adozione delle metodologie dichiarate, secondo i seguenti punti:

- 1 - Descrizione sintetica dell'innovazione
- 2 - Progettazione – Obiettivi
- 3 – Realizzazione (modalità e strumenti)
- 4 - Organizzazione (figure e competenze che rendono possibile questa sperimentazione)
- 5 - Modalità di verifica (in itinere, finale e/o ex post) del raggiungimento degli obiettivi
- 6 – Flusso temporale di applicazione
- 7 – Elenco dei materiali utilizzati

Per quanto riguarda il punto 6, oltre alla descrizione del flusso richiesto (fasi) e di un numero indicativo di ore di applicazione previste sul *montepre* totale dei percorsi, è necessario produrre uno schema riassuntivo dei tempi di applicazione collegato all'architettura dei percorsi.

Per quanto riguarda il punto 7, oltre all'elenco richiesto, è necessario produrre copia dei materiali (schede, materiali di lavoro, griglie, ecc.) specificatamente predisposti per l'applicazione (cartacea o CD ROM), la gestione e la realizzazione dell'innovazione (ad esclusione dei materiali di supporto didattico quali libri, software, CD ROM, ecc.). Ovviamente nel primo anno di applicazione dell'innovazione i materiali allegati possono essere meno consistenti, ma dovranno essere implementati negli anni successivi.

In assenza della documentazione di cui ai punti 6 e 7 della relazione (introdotti anche per facilitare la fase di monitoraggio delle metodologie innovative) non verrà assegnato il punteggio dell'oggetto 2.2 (innovazione).

Inoltre occorre allegare una tabella di sintesi con l'elenco dei corsi e delle innovazioni ad essi collegate.



Criterio - G	INNOVAZIONE METODOLOGICA	50 pt
---------------------	---------------------------------	--------------

Indicatore - G1	Giudizio sul grado di innovazione metodologica	15 pt
------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il singolo corso

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria.

Dichiarazione del soggetto proponente su apposita scheda predisposta dalla Regione, corredata dalla relativa documentazione di supporto (relazione su griglia)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato sul grado di innovazione metodologica

Il giudizio sul grado di innovazione comporta l'appartenenza a cinque diversi classi di punteggio.

STANDARD DI RIFERIMENTO (GRADO DI INNOVAZIONE)

A) Nessuna innovazione (0 punto)

- Metodologia non innovativa

B) Minima innovazione (1 punto)

- Scarsa documentazione, elementi scarsamente innovativi, etc.
- Innovazione che **non incide** sull'architettura complessiva del percorso

C) Bassa innovazione (4 punti)

- Elementi innovativi previsti per un numero di ore inferiore al 25% del totale ore percorso
- Innovazione che **incide scarsamente** sull'architettura complessiva del percorso

D) Media innovazione (7 punti)

- Elementi innovativi previsti per un numero di ore pari o superiore al 25% del totale ore percorso
- Innovazione che **incide sufficientemente** sull'architettura complessiva del percorso

E) Medio/alta innovazione (12 punti)

- Elementi innovativi previsti per un numero di ore pari o superiore al 50% del totale ore percorso
- Innovazione **incide mediamente** sull'architettura complessiva del corso

F) Consistente innovazione (15 punti)

- Elementi innovativi previsti per un numero di ore pari o superiore al 75% del totale ore percorso
- Innovazione che **incide in modo consistente** sull'architettura complessiva del corso



Indicatore - G2	Giudizio sulla qualità dell' innovazione metodologica	35 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il singolo corso

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria.

Dichiarazione del soggetto proponente su apposita scheda predisposta dalla Regione, corredata dalla relativa documentazione di supporto (relazione su griglia)

Modalità di calcolo

QUALITA' DELL'INNOVAZIONE METODOLOGICA:		SCARSO	BUONO	OTTIMO
Progettazione - Obiettivi	CHIAREZZA OBIETTIVI (che cosa)	Punti 3	Punti 6	Punti 9
Realizzazione (Modalità e strumenti)	CHIAREZZA STRUMENTI (come)	Punti 1,5	Punti 3	Punti 4,5
	CHIAREZZA ARTICOLAZIONE (quando)	Punti 1,5	Punti 3	Punti 4,5
Organizzazione (Figure e competenze che rendono possibile questa sperimentazione)	CHIAREZZA ORGANIZZAZIONE (chi fa che cosa)	Punti 3	Punti 6	Punti 9
Modalità di verifica (in itinere, finale e/o ex post) del raggiungimento degli obiettivi	PRESENZA VERIFICA DELL'INNOVATIVITA'	Punti 2	Punti 5	Punti 8





NOTA IN GENERALE SULLA VALUTAZIONE DELL'INNOVAZIONE

- a) Per ogni singolo percorso potranno essere collegate fino ad un massimo di tre innovazioni, se si supera il limite stabilito verrà segnalato dal SW Collegamenti. Se ad un percorso è collegata più di un'innovazione viene assegnata la media tra i punteggi ottenuti da ogni singola innovazione
- b) Le innovazioni non potranno ripetersi invariate nel tempo poiché è insito nel concetto stesso di innovazione un'azione di miglioramento continuo: pertanto ogni anno dovranno essere implementate metodologie e materiali, grazie agli elementi scaturiti dalla verifica in itinere e finale durante l'applicazione dell'innovazione stessa.
- c) Le innovazioni al primo anno di applicazione vanno sperimentate su un numero contenuto di corsi. Pertanto se in base alla dimensione (numero di progetti presentati), il rapporto tra numero di corsi e innovazione non appare congruente, viene abbassato il punteggio.
- d) Ad ogni innovazione sono collegati una serie di corsi. Il punteggio dell'innovazione può assumere valori diversi in funzione dell'asse/obiettivo specifico/attività/azione su cui sono presentati i corsi: bisogna quindi controllare, rispetto alla lista dei corsi, che le innovazioni siano congruenti con i target di utenza.
- e) Si valuta quanto è stato scritto:
- l'innovazione deve essere spiegata in modo esauriente;
 - si valuta la coerenza interna dell'applicazione, la relativa contestualizzazione rispetto ai percorsi collegati, la possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati e i materiali allegati (la documentazione e il materiale allegato di cui al punto 6 e 7).
- f) Il grado di innovazione è dato anche da quanto quell'innovazione incide sull'architettura complessiva del percorso e sul numero di ore dedicate.
- g) Per organizzazione si intende non solo la figura specifica che attua un intervento tecnico, ma anche le modalità con cui il resto dell'èquipe collabora: questo incide sul giudizio, (scarso, buono, ottimo) e deve essere valutato anche in coerenza con l'articolazione dell'innovazione.
- h) Per verifica non si intende solo la verifica interna allo strumento innovativo, ma la verifica della funzionalità dell'innovazione (poiché utile alla riprogettazione).



SCHEDA VALUTAZIONE "INNOVAZIONE METODOLOGICA"

Valutatore: _____
 Ente: _____
 Azione: _____
 Sigla: _____
 Titolo: _____
 Anno formativo di inizio: _____

GRADO D'INNOVAZIONE METODOLOGICA:

Minima innovazione	1
Bassa innovazione	4
Media innovazione	7
Medio/alta innovazione	12
Consistente innovazione	15

QUALITA' DELL'INNOVAZIONE METODOLOGICA:

		SCARSO	BUONO	OTTIMO
Progettazione – Obiettivi	CHIAREZZA OBIETTIVI (che cosa)	Punti 3	Punti 6	Punti 9
Realizzazione (Modalità e strumenti)	CHIAREZZA STRUMENTI (come)	Punti 1,5	Punti 3	Punti 4,5
	CHIAREZZA ARTICOLAZIONE (quando)	Punti 1,5	Punti 3	Punti 4,5
Organizzazione (Figure e competenze che rendono possibile questa sperimentazione)	CHIAREZZA ORGANIZZAZIONE (chi fa che cosa)	Punti 3	Punti 6	Punti 9
Modalità di verifica (in itinere, finale e/o ex post) del raggiungimento degli obiettivi	PRESENZA VERIFICA DELL'INNOVATIVITA'	Punti 2	Punti 5	Punti 8

Nessuna innovazione

Note:

PUNTEGGIO TOTALE:

FIRMA DEL VALUTATORE:



REGIONE PIEMONTE



 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
ITS - Anno Formativo 2014/15		1 di 8

ALLEGATO C

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale

MODELLI ITS 2014

Determinazione dirigenziale n.510 del

22 LUG. 2014



 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
ITS - Anno Formativo 2014/15		2 di 8

Sommario

1. Elenco Figure di riferimento per i corsi.....	3
2. Guida alla compilazione della scheda "percorso formativo" per gli operatori	4
3. Indicazioni per la progettazione	4
3.1 Suddivisione per semestri	5
3.2 Modalità.....	5
3.3 Innovazioni	5
3.4 Competenze generali di base comuni a tutti i percorsi	5
3.5 Micro progettazione.....	5
3.6 Configurazione di sistema	6
3.7 Manuale operativo per la progettazione dei percorsi sul S.I. Collegamenti	6
4. Certificazione	6
5. Integrazione dei principi orizzontali dell'U.E.....	6
5.1 Pari Opportunità.....	6
5.2 Sviluppo Sostenibile	7
5.3 Modalità operative.....	7
5.4 Supporto alla progettazione dei principi orizzontali UE	8
5.4.1 Pari Opportunità	7
5.4.2 Sviluppo sostenibile.....	8



 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
ITS - Anno Formativo 2014/15		3 di 8

1. Elenco Figure di riferimento per i corsi

Con le presenti linee guida, si definiscono le indicazioni metodologiche in merito alla progettazione dei percorsi relativi alla misura ITS.

I percorsi per il conseguimento del diploma di tecnico superiore, in riferimento alle aree tecnologiche di cui all'art. 7 comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008, devono essere riferiti alle seguenti aree tecnologiche e figure nazionali di riferimento (ai sensi del Decreto 7 settembre 2011 del MIUR di concerto con il MLPS e alla DGR di recepimento del Settore Standard Formativi n. 50-6102 del 12.07.2013 ").

Le figure nazionali di riferimento per i corsi sono a disponibili sul sito www.collegamenti.org nell'area pubblica Vetrina nella sezione "FIGURE DI RIFERIMENTO PER ITS".

La tabella sottostante associa a tali figure nazionali il relativo codice qualifica necessario per effettuare la domanda di finanziamento sulle procedure informatiche regionali (Procedura LIBRA).

Aree Tecnologiche	Ambiti	Figure nazionali	CODICE QUALIFICA
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema meccanica	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	880234
		Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici	880235
Mobilità sostenibile	Mobilità delle persone e delle merci	Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci	880236
	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	880237
	Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	880238
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema moda	Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda	880239
		Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile-abbigliamento-moda	880240
		Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili-abbigliamento-moda	880241
		Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzature-moda	880242
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	880243

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
	ITS - Anno Formativo 2014/15	

Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza	880244
Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione	880245

Si ricorda che come definito nel bando, la singola Fondazione non può presentare più di un percorso per ognuna della figure professionali indicate nella tabella sopra riportata.

2. Guida alla compilazione della scheda "percorso formativo" per gli operatori

Per la presentazione a Regione Piemonte dei Percorsi Formativi è necessario compilare la scheda del percorso formativo obbligatoriamente utilizzando le procedure on-line "Collegamenti" e "Compilazione didattica percorsi formativi (FP Compid)".

In particolare:

- l'applicativo "Collegamenti" supporta la progettazione didattica (cfr. Capitolo 3)
- l'applicativo "Compilazione didattica percorsi formativi (FP Compid)" consente di associare la domanda di contributi (compilabile dalla procedura informatizzata LIBRA) al percorso (progettato sul sistema di progettazione didattica "Collegamenti") permettendo l'invio dello stesso alla Regione Piemonte per la valutazione ex ante.

Si rende noto a tutti gli Operatori che inoltreranno istanze sul Bando ITS 2014/15 la necessità di dotarsi obbligatoriamente del certificato digitale per l'accesso all'applicativo FPCOMPID. Una volta in possesso del certificato digitale è necessario richiedere l'abilitazione al ruolo previsto per l'applicativo.

Le indicazioni per richiedere le abilitazioni sono disponibili alla pagina Sistema Piemonte http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/index.shtml, nella sezione "Richiesta di abilitazione".

Si specifica che con riferimento al bando ITS 2014/15 i percorsi, ai sensi dell'art. 4, comma 2) del DPCM 25 gennaio 2008, occorre rispondere ai seguenti standard minimi:

- per ciascun percorso sarà necessario strutturare una puntuale selezione degli allievi al fine di costruire un gruppo classe omogeneo e motivato. La selezione dovrà portare all'individuazione del numero effettivo degli allievi che frequenteranno il corso. Tale indicazione dovrà essere riportata nella sezione "Parte 1.2 attività preliminari" della "scheda percorso formativo";
- ciascun semestre formativo, in cui i percorsi si articolano, comprende ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. Gli stage aziendali, obbligatori per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo, possono essere svolti anche all'estero. Tale indicazione dovrà essere riportata nella sezione "Parte 3.5 Stage e verifica finale" della "scheda percorso formativo".

3. Indicazioni per la progettazione

Ai fini della progettazione, l'operatore della formazione dovrà utilizzare le componenti presenti nella sezione "FIGURE DI RIFERIMENTO PER ITS" della vetrina degli standard regionali (www.collegamenti.org).



 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
	ITS - Anno Formativo 2014/15	
		5 di 8

In linea generale i progetti formativi devono far riferimento a quanto definito nel Decreto 7 settembre 2011 del MIUR recante "norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze".

Di seguito sono definite le indicazioni necessarie alla progettazione didattica dei percorsi formativi ITS mediante la procedura "Collegamenti".

3.1 Suddivisione per semestri

Al fine di permettere la suddivisione delle attività su base semestrale, in sede di progettazione è necessario far coincidere ciascuna fase ad un semestre, organizzando di conseguenza le "unità formative".

3.2 Modalità

Con riferimento al Bando, i percorsi formativi devono tenere conto di alcune specificità:

- nel caso i partecipanti siano lavoratori occupati, la partecipazione alle attività formative può essere definita in considerazione degli impegni lavorativi;
- i percorsi sono accompagnati da misure a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti formativi riconoscibili a norma dell'art. 5 del DPCM 25 gennaio 2008 e del citato Decreto 7 settembre 2011 del MIUR, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale.

Per contestualizzare tali specificità nel percorso formativo è necessario utilizzare la componente "Modalità" presente sul S.I. Collegamenti (cfr. par 3.7).

3.3 Innovazioni

Con riferimento al presente Bando occorre prevedere le Innovazioni metodologiche.

Per la definizione delle Innovazioni Metodologiche, ogni operatore può definire il proprio repertorio di Innovazioni Metodologiche utilizzando il tool e le funzioni disponibili in Collegamenti (tale funzionalità è accessibile per i soli progettisti di Innovazioni).

Per quanto attiene alla fase di associazione delle Innovazioni ai percorsi, è possibile scegliere una tra le procedure di seguito elencate:

- il progettista di Innovazioni collega la/le Innovazione/i ai Percorsi;

oppure

- il progettista di Percorsi collega la/le Innovazione/i ad ogni singolo Percorso.

3.4 Competenze generali di base comuni a tutti i percorsi

Il percorso dovrà prevedere tra le diverse componenti anche le "Competenze generali di base comuni a tutti i percorsi". Le modalità di progettazione richieste sono dettagliate nel paragrafo successivo.

3.5 Micro progettazione

La progettazione dei percorsi formativi è richiesta a livello di "micro progettazione".



 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
ITS - Anno Formativo 2014/15		6 di 8

In virtù del format descrittivo utilizzato per le figure ITS declinato in "macro competenze", si richiede per ciascuna di esse la definizione di "conoscenze essenziali libere". Tali "conoscenze essenziali libere" devono essere associate alle unità formative unitamente alla "macro competenza di riferimento". Le conoscenze essenziali libere dovranno essere declinate in "Saperi".

3.6 Configurazione di sistema

Per la presentazione della progettazione formativa, è necessario che l'Operatore sia abilitato all'accesso al sistema informativo Collegamenti. Le indicazioni per richiedere le abilitazioni sono disponibili sul sito www.collegamenti.org nell'Area Info.

3.7 Manuale operativo per la progettazione dei percorsi sul S.I. Collegamenti

Il manuale operativo per la progettazione dei percorsi è disponibile nell'area materiali di Collegamenti (www.collegamenti.org).

4. Certificazione

La certificazione avverrà secondo quanto definito dal Decreto 7 settembre 2011 del MIUR.

5. Integrazione dei principi orizzontali dell'U.E.

Su tutti i corsi, devono necessariamente essere valorizzati i principi orizzontali dell'U.E. nelle modalità e/o negli strumenti.

Il mancato inserimento dei principi orizzontali di Pari Opportunità e Sviluppo Sostenibile comporterà la NON AMMISSIONE dell'intervento formativo.

5.1 Pari Opportunità

Per quanto riguarda il principio Pari Opportunità - Interculturalità occorre prevedere come richiesto dal bando:

- la presenza di un/una referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa;
- la redazione di una relazione sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle pari opportunità attuate in riferimento all'attività formativa proposta.

Tali documenti sono da presentare in formato cartaceo unitamente alla richiesta in fase di domanda di finanziamento, come previsto dal bando.

Per ogni corso presentato inoltre occorre provvedere ad una sintetica descrizione che evidenzii le modalità di integrazione / contestualizzazione rispetto ai destinatari ed alla tipologia del percorso formativo, di una o più delle seguenti tematiche:

- Principi fondamentali delle Pari Opportunità
- Parità di genere-Strumenti di conciliazione-Condivisione delle responsabilità.
- Valorizzazione ed armonizzazione delle differenze: età, orientamento sessuale ed identità di genere, religione, razza ed etnia, disabilità.



 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
ITS - Anno Formativo 2014/15		7 di 8

- Identità, stereotipi e adeguamento del linguaggio.
- Elementi normativi e Istituzioni di parità.

5.2 Sviluppo Sostenibile

Per quanto riguarda il principio orizzontale UE "Sviluppo sostenibile" occorre procedere ad una sintetica descrizione che evidenzii le modalità di integrazione/contestualizzazione rispetto ai destinatari ed alla tipologia del percorso formativo, di una o più delle seguenti tematiche:

- la complessità della materia ambientale (disponibilità di risorse, indicatori di sostenibilità);
- le relazioni tra aspetti ambientali, economici, sociali con riferimento alle buone pratiche quotidiane;
- elementi di ecologia quotidiana (buone pratiche possibili);
- tematiche specifiche della sostenibilità correlabili al profilo;
- buone prassi di settore in relazione agli argomenti individuati.

5.3 Modalità operative

Per l'integrazione dei principi orizzontali dell'U.E. all'interno del percorso formativo viene fatto obbligo di utilizzare i campi descrizione:

- "Strumenti" per definire le risorse (Kit, libri, dispense, materiale multimediale, Links a risorse internet, etc....);
- "Modalità" per definire il livello, le caratteristiche e le particolarità individuate per l'integrazione nel percorso formativo.

5.3.1 Sviluppo Sostenibile – "gestione approfondimenti"

Qualora si ritenga necessario specificare più approfonditamente i principi su elencati (anche in relazione alla figura di riferimento), si potrà ricorrere all'inserimento di conoscenze essenziali, da denominarsi per lo Sviluppo sostenibile in:

- "aspetti generali di sostenibilità"

in alternativa

- "aspetti specifici di sostenibilità", da collegarsi alle UF del percorso prescelte e facilmente individuabili, per la successiva declinazione in saperi.

5.4 Supporto alla progettazione dei principi orizzontali UE

5.4.1 Pari Opportunità

- Manuale Linee Guida per l'integrazione delle pari opportunità nella Formazione e nel Lavoro disponibili all'indirizzo:
(<http://www.regione.piemonte.it/archivio/europa/fsc/moveup/dwd/lineeguida.pdf>) ; Materiali Kit Pari Opportunità, Scaffale di Parità, Etnopoli (www.regione.piemonte.it – sezione "comunicazione istituzionale" - parliamo con i giovani)



 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
ITS - Anno Formativo 2014/15		8 di 8

5.4.2 Sviluppo sostenibile

Link consigliati:

- <http://www.unep.org/>
 - <http://ec.europa.eu/>
 - <http://www.minambiente.it/>
 - <http://www.arpa.piemonte.it/>
-

